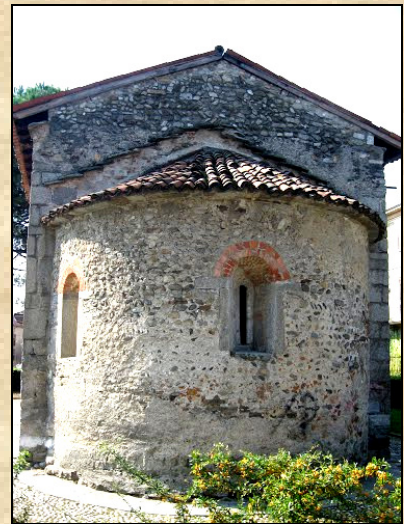


## PROVINCIA DI NOVARA – Comune di Borgomanero CHIESA DI SAN LEONARDO



La prima denominazione "ufficiale" di Borgomanero è tratta dalla chiesa di S. Leonardo, che presumibilmente risale agli anni 1125-1150 e che fungeva da riferimento, non solo religioso, per i pellegrini che viaggiavano lungo la Via Francisca. Dalla "carta di Romagnano" del 1198 sappiamo infatti che a quel tempo Borgo San Leonardo godeva già della qualifica di borgo franco (il documento concedeva, da parte del Comune di Novara, la stessa qualifica alla comunità di Romagnano), cioè un borgo affrancato da prestazioni servili, estraneo alla giurisdizione comitale che pure, come è ovvio, manteneva una certa autorità ed influenza. Questi dati dimostrano il prestigio e l'importanza strategica attribuiti al territorio borgomanerese fin dalle sue origini, soprattutto per Novara. Fu proprio l'episcopato novarese che volle trasformare Borgo S. Leonardo in un caposaldo militare, a seguito dei dissidi con il vescovo di Vercelli, appoggiato dai Conti di Biandrate, per il possesso della Valsesia e per i contrasti patrimoniali dell'abbazia di S. Silano di Romagnano. Nel 1187 i Vercellesi edificarono il castello del colle di S. Lorenzo presso Gattinara e nel 1190 devastarono le vigne di Romagnano, riuscendo anche ad espugnare il ponte costruito sul fiume dai Novaresi. Tali devastazioni furono condannate dall'imperatore Enrico VI.

Borgo S. Leonardo, tuttavia, rappresentava non solo un presidio della via di Romagnano e un luogo strategico di controllo dei Conti di Biandrate, ma anche una base per la politica di espansione verso nord (e si ricordino, a proposito, gli scontri per il possesso della Riviera di S. Giulio [1209-19] e la battaglia di Pallanza per il Verbano occidentale [1223]). Il podestà di Novara era allora, nel 1193-94, Giacomo Mainerio, da cui prese il nome l'insediamento borgomanerese. La costruzione del nuovo borgo implicò quasi certamente lo smantellamento dell'abitato di S. Leonardo, la cui chiesa, conservata tuttora, rimase esterna alle mura, forse in funzione di chiesa cimiteriale. Nel 1202, nella convenzione stipulata tra il Comune di Novara e i Conti di Biandrate che consegnava ai Novaresi le terre al di sotto di Gozzano e Romagnano, sancendo in definitiva la sconfitta dei Conti, compare ancora il nome di Borgo S. Leonardo: Borgomanero non poteva essere allora che un semplice sobborgo in crescita, ma che ben presto attuerà l'ambizioso progetto politico implicito nella sua stessa concezione architettonica. A partire dal 1231 il nome di Borgo S. Leonardo non compare più in alcun documento.